



Regione Toscana



fondazione onlus

SCUOLA MUSICA FIESOLE

fondata da Piero Farselli



Domeniche in musica

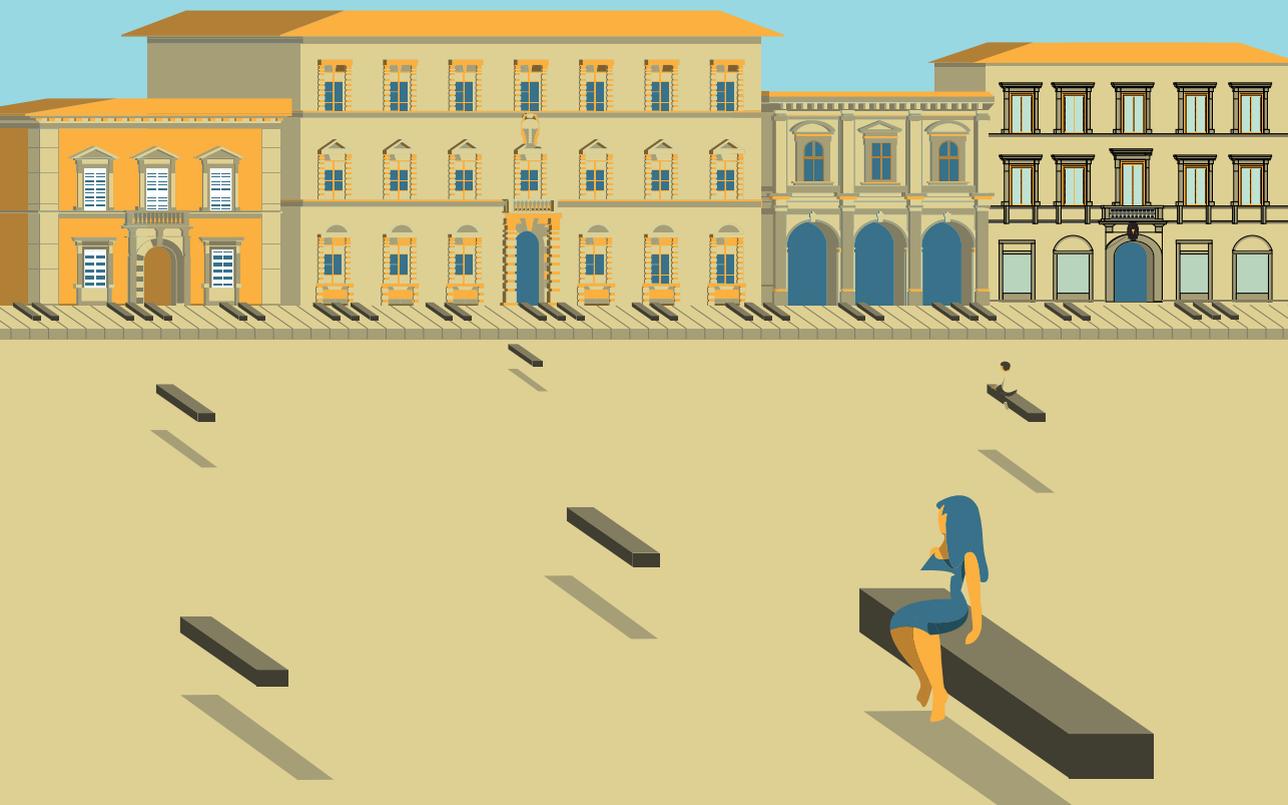
.....
L'aria dei luoghi insoliti

Palazzo Strozzi Sacratì

Palazzo Panciatichi

Casa Rodolfo Siviero

Ospedale Santa Maria Nuova



I “luoghi insoliti” della Regione Toscana tornano a farsi scoprire. Anche quest’anno aprono le porte dei loro spazi pieni di storia e si riempiono di note. Il successo delle passate edizioni ha fatto sì che un’iniziativa avviata come esperimento oggi sia diventata un appuntamento consolidato per i turisti, la cittadinanza, gli amanti della musica e dell’arte.

Ad arricchire il programma anche quest’anno ci saranno i concerti degli allievi della Scuola di Musica di Fiesole a Palazzo Strozzi Sacratì, sede della Presidenza della Regione, così come viene confermato il calendario di visite guidate ed esibizioni non solo a Strozzi Sacratì ma anche alla Casa Rodolfo Siviero (l’abitazione del ministro-agente segre-

to, noto per aver recuperato molte delle opere d’arte sottratte dalle truppe naziste durante l’occupazione tedesca del nostro Paese) e al percorso museale dell’ospedale di Santa Maria Nuova, il complesso ospedaliero più antico d’Europa. Non solo. Tra i partecipanti alla manifestazione, in questa edizione ci sarà inoltre il Consiglio regionale, con il fascino di Palazzo Panciatichi.

Non mi resta che rivolgermi il mio più cordiale benvenuto.

Buona visita e buon ascolto.

Sarà un piacere accogliervi!

Enrico Rossi

Presidente della Regione Toscana



Porte aperte alla musica. Così il Consiglio regionale della Toscana raccoglie l'iniziativa che vede i luoghi della Regione ospitare i concerti degli allievi della Scuola di Musica di Fiesole. Dopo le tradizionali iniziative di "Palazzo Aperto" che saranno riconfermate, per la prima volta Palazzo Panciatichi, si unisce ai tre luoghi che nella scorsa primavera hanno già ospitato questa iniziativa: Palazzo Sacratì Strozzi (sede della Presidenza della Regione), Casa Rodolfo Siviero (un tempo abitazione del ministro-agente segreto che recuperò numerose opere d'arte sottratte dalle truppe naziste durante l'occupazione italiana) e il complesso ospedaliero più antico d'Europa, l'Ospedale di Santa Maria Nuova.

Con l'occasione di ripartire dalla musica, si avrà modo di aprire le porte del palazzo ai cittadini per invitarli a visitare i luoghi dove si svolge l'attività politica del parlamento toscano, anche se sarà la

musica a fare da protagonista. Rendere le stanze che ospitano gli uffici del Consiglio e l'aula dove si dibatte sulle leggi toscane più familiari anche a chi non le frequenta abitualmente è il primo obiettivo che mi sono posto con l'inizio del mio mandato da Presidente di questa decima legislatura, promuovendo anche un nuovo percorso storico al primo piano di Palazzo Panciatichi. Quale altra circostanza più piacevole che cominciare ad aprire le porte, se non per diffondere la musica? L'augurio è che siano proprio le note dei giovani musicisti di Fiesole a dare una nuova freschezza a questo luogo che è il centro della vita politica toscana, nella città patria dell'opera lirica, che ha visto nascere alla fine del XVI secolo.

Quindi, libiamo ne' lieti calici che la 'musica' infiora!

Eugenio Giani

Presidente del Consiglio regionale della Toscana

Musica da 'gustare' nei luoghi d'arte di vita civile della nostra città: il progetto che unisce la visita all'ascolto si rinnova, grazie all'invito che la Regione Toscana ha rivolto ai giovani musicisti della Scuola di Fiesole.

Fondata nel 1974 da Piero Farulli, la Scuola di Musica di Fiesole è da quarant'anni un punto di riferimento internazionale per la trasmissione del sapere musicale alle giovani generazioni.

Recentemente accreditata al rilascio del Diploma di Alta Formazione Musicale di I livello, la Scuola ha fondato l'European Chamber Music Academy insieme ad alcune delle più prestigiose accademie musicali europee. Artisti straordinari hanno messo a disposizione dell'istituzione negli anni il loro magistero didattico e concertistico: tra gli altri R. Muti, S. Accardo, L. Berio, C. Abbado, C. M. Giulini, M. Tipo, il Trio di Trieste, N. Gutman, G. Kurtág, G. Ferro, K. Penderecki, D. Gatti, P. Vernikov, G. Nosedà, G. Sinopoli.

Fra ottobre e dicembre, cinque appunta-

menti domenicali con i giovani musicisti ci guidano all'ascolto della bellezza che, grazie all'illustrazione dei luoghi con brevi tour guidati, fiorentini e visitatori potranno riscoprire presso Palazzo Panciatichi in via Cavour, Palazzo Strozzi Sacratì in piazza Duomo, Casa Rodolfo Siviero sul Lungarno Serristori, la Chiesa di S. Egidio nel complesso dell'Ospedale di S. Maria Nuova.

L'offerta musicale spazia dal quartetto d'archi al pianoforte, dalla chitarra all'arpa, con interventi pensati in base alle dimensioni ed alla tipologia degli spazi di ascolto.

Il nostro ringraziamento più sentito va alla Regione Toscana, da sempre generosa nell'offrire opportunità formative ai giovani, cui permette di partecipare con la grande musica alla vita artistica e civile della nostra comunità.

Andrea Lucchesini

Direttore artistico della Fondazione Scuola di Musica di Fiesole onlus

Ospedale Santa Maria Nuova

Firenze, piazza Santa Maria Nuova, 1

L'Ordine fu soppresso fra il maggio e il luglio del 1274 in occasione del Concilio di Lione. I Frati Saccati, come popolarmente venivano chiamati quelli dell'Ordine della Penitenza di Gesù Cristo, furono sciolti e il loro convento, così come la chiesa annessa, per 1.240 fiorini furono acquistati nel 1312 da don Benedetto di Ridolfo da Montebonello.

Questo era stato da poco nominato da Folco Portinari "primo Spedaligo di Santa Maria Nuova", l'ospedale fondato il 23 giugno 1288 dal celebre babbo di Beatrice, uno degli uomini più in vista nella Firenze dantesca.

Fu così che la chiesa di Sant'Egidio, dedicata al patrono dei Frati Saccati, venne a far parte del complesso ospedaliero che oggi è il più antico al mondo ancora in funzione: accoglie ogni anno circa 6.500 pazienti, vi si eseguono quasi 2.000 interventi chirurgici, solo al pronto soccorso gli accessi sono quasi 35 mila.

La chiesa venne ricostruita su disegno di Lorenzo di Bicci e nel 1419 consacrata da Papa Martino V, come testimonia l'affresco da lui stesso dipinto che ancor oggi lì si può osservare. Poi ampliata e profondamente ripensata nei primi decenni del Seicento su progetto del Buontalenti,

a cui si deve l'ideazione della gradinata ricurva che conduce al piano rialzato dell'altare, poi realizzata da Giulio Parigi a cui si deve anche il sottopassaggio che collegava il convento con il coro della chiesa. Quest'ultimo – suddiviso in due livelli, quello delle Oblate e quello dello Spedaligo – sovrasta l'altare e consentiva alle monache di assistere, attraverso una grata, alle funzioni religiose.

Questi spazi sono stati da poco ripristinati e messi a disposizione di chi intende visitare il complesso monumentale di Santa Maria Nuova e vedere il ricco patrimonio artistico lì conservato, che adesso verrà gestito da una Fondazione nata appositamente per valorizzare quel tesoro. È in tale scenario che anche quest'anno ospiteremo il 6 dicembre prossimo, su iniziativa della Regione Toscana, due concerti di mezz'ora, eseguiti dalla Scuola di Musica di Fiesole voluta dal grande maestro Piero Farulli, al termine di altrettante visite in questo percorso museale che speriamo possa arricchire la già immensa offerta culturale e artistica di questa splendida città.

Paolo Morello Marchese
Commissario Ausl Toscana Centro

Un ospedale che dal 1288 - anno in cui viene inaugurato - ha continuato incessantemente a ricoverare ed assistere pazienti. Un ospedale che pur con tutte le contraddizioni dell'essere struttura 'scomoda' all'interno di un centro storico quale quello di Firenze continua ad essere 'amato' e strenuamente 'difeso' dai fiorentini. Un ospedale che nonostante le quasi ininterrotte ristrutturazioni di cui è stato protagonista nei secoli mantiene integra la sua valenza artistica; quella valenza che lo ha visto quale centro di formazione e di riferimento per i principali artisti del Rinascimento.

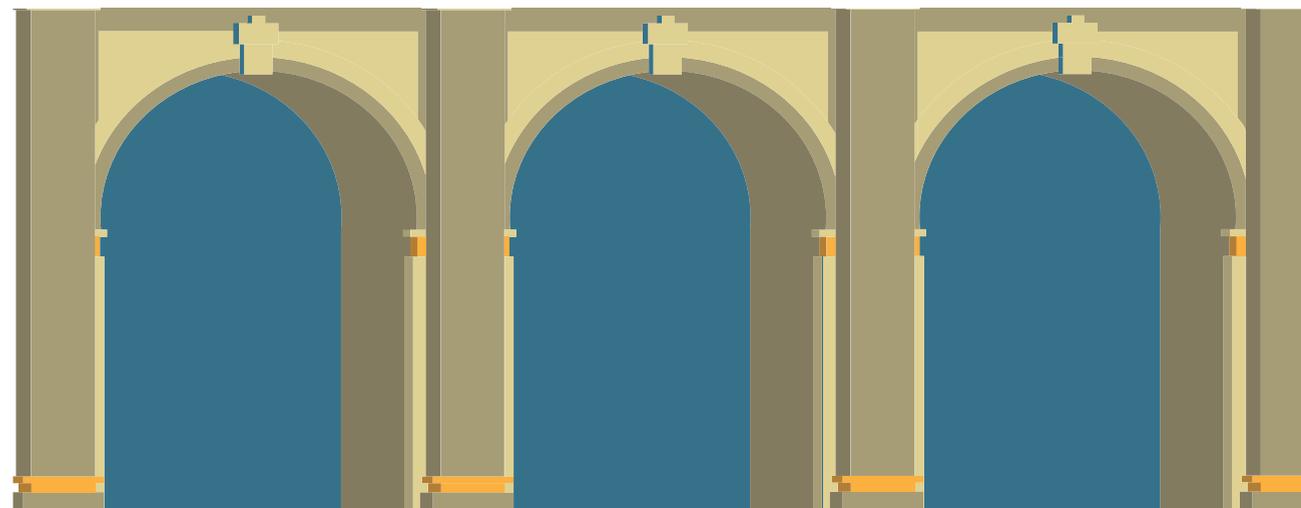
Santa Maria Nuova è tutto questo e il percorso che viene proposto in questa sessione dei Musei Aperti vuole proprio rendere finalmente partecipi i visitatori di un patrimonio artistico e strutturale che l'istituzione è riuscita - non senza fatica - a preservare gelosamente fino ad oggi.

I luoghi tappa del percorso sono strettamente attinenti alla storia dell'istituzione; rappresentano, infatti, il nucleo origina-

rio sul quale è venuto progressivamente a comporsi il complesso nosocomiale: la chiesa di Sant'Egidio, i tre chiostri principali del Cimitero delle Ossa (oggi cortile Galli Tassi), delle Medicherie e della Samaritana, quello che resta della crociera dell'ospedale maschile.

L'ospedale degli uomini iniziava a costruirsi nel 1314-'15 con la prima corsia; nel 1341 veniva costruita la seconda; con la peste del 1348 (grazie alle molte donazioni) si poteva ingrandire l'ospedale femminile - a fronte della piazza - che veniva prolungato fino a via dell'Oriuolo; nel 1401-'08 era la volta della costruzione di un primo tratto della terza corsia maschile (croce a Tau) il cui ampliamento veniva completato intorno al 1479; ed infine, nel 1574, trovava definizione la tipologia a croce dell'ospedale con l'edificazione dell'ultimo braccio a settentrione.

La visita partirà dal Loggiato di progetto buontalentino per proseguire all'interno del complesso di Santa Maria Nuova.



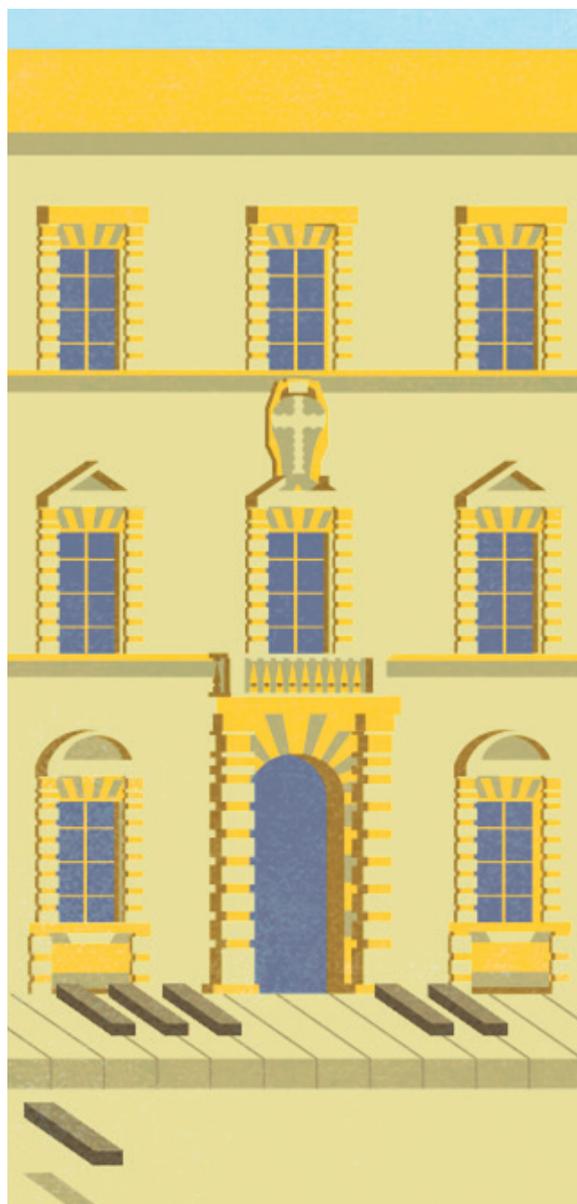
Palazzo Strozzi Sacrati

Firenze, piazza Duomo, 10

Palazzo storico monumentale affacciato su piazza del Duomo, fu costruito agli esordi del XVII secolo sulle case medievali della famiglia Bischeri e progressivamente ampliato dai marchesi Guadagni; il Palazzo, che si affaccia su Piazza Duomo, assunse la fisionomia attuale nell'800 con Anna Strozzi. La struttura si sviluppa su oltre 3.400 mq, articolandosi in più blocchi.

Nel corso dei secoli i proprietari hanno modificato più volte la struttura del palazzo, arricchendolo di particolari e decorazioni: nel '700 vennero aggiunti uno scalone monumentale, una sala da ballo (costruita in occasione delle nozze di Giovan Battista Guadagni con Teresa Torrigiani), decorazioni pittoriche ad opera di Antonio Vannetti e A. Domenico Giarré. Agli inizi del 1800 vennero aggiunti un giardino con voliera, numerosi affreschi a soggetto mitologico al pian terreno del primo piano, la nuova facciata su via dell'Oriuolo, i decori dei piani superiori (dove spicca la sala con al centro del soffitto la scena dell'incontro fra Bianca Cappello e Francesco I de' Medici, dipinta da Annibale Gatti). Nel 1871 il palazzo andò a Massimiliano Strozzi del ramo di Mantova, erede dei Sacrati di Ferrara, che fece ulteriori lavori per alzare di un piano la struttura e le scuderie. Gli ultimi interventi furono fatti nel 1918 dalla vedova di Massimiliano, Guendalina Steward e dal figlio Ubert, che installarono nel 1918 l'ascensore antistante lo scalone monumentale, aggiunsero nuovi volumi sul lato est

e realizzarono l'allestimento neo-rococò della stanza dell'alcova al primo piano. Il palazzo è stato acquistato dalla Regione Toscana ed ospita dal 2008 la sede della Presidenza.

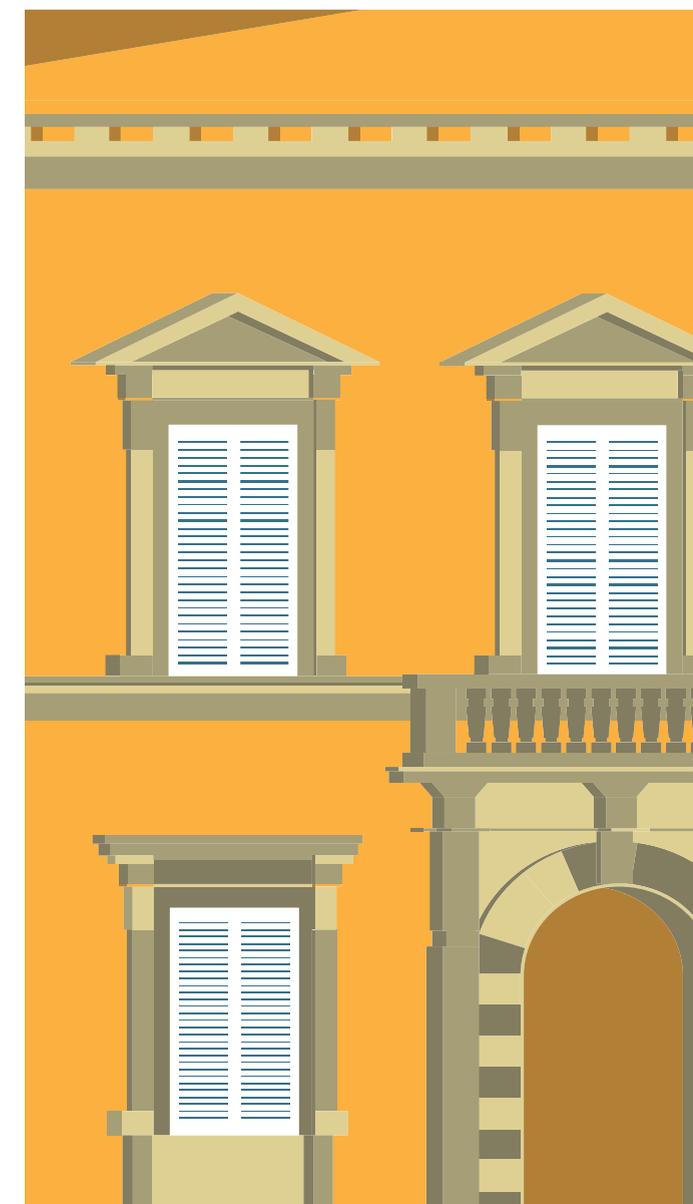


Casa Rodolfo Siviero

Firenze, Lungarno Serristori, 1-3

È una palazzina in stile neo-rinascimentale affacciata sul Lungarno Serristori. Nel secondo dopoguerra fu acquistata da Rodolfo Siviero che alla sua morte, nel 1983, la donò con tutti i suoi arredi alla Regione Toscana con il vincolo di farne un museo aperto al pubblico. Rodolfo Siviero è chiamato lo 007 dell'arte, perché riuscì a riportare in Italia i capolavori trafugati dai nazisti durante la seconda guerra mondiale e si occupò anche di rintracciare e recuperare le opere d'arte che per varie cause scomparvero dall'Italia negli anni seguenti alla guerra. Le opere contenute nella Casa-museo non sono però legate alla attività istituzionale di Siviero, ma alla sua passione di collezionista privato. La Casa-museo mantiene anche gli impianti (termosifoni, interruttori, lampadari) dell'epoca ed è un interessante documento del gusto, dei modi di vita e delle ambizioni culturali della borghesia colta fiorentina della metà del '900. È arredata con oggetti diversissimi, accostati con un gusto eclettico che mischia stili e periodi diversi. Tra le opere esposte si trovano reperti dell'antichità etrusca e romana, opere medioevali, arte fiamminga e barocca, fino ad arrivare all'arte del '900 con dipinti di Annigoni, De Chirico, Manzù, Soffici. Di particolare interesse, vista l'amicizia che legava l'artista con Siviero, è il nucleo di opere di Giorgio De Chirico, tra cui figura il famoso Autoritratto in costume da torero. Nei primi anni '20 De Chirico visse e lavorò a lungo in quella che oggi è Casa Rodolfo Siviero,

ospite del suo amico-mecenate Giorgio Castelfranco. La Regione gestisce Casa Rodolfo Siviero organizzandovi mostre, conferenze e altre attività culturali.



Palazzo Panciatichi

Firenze, Via Cavour, 4

Il palazzo storico monumentale venne costruito alla fine del 1300 accorpendo piccoli lotti di botteghe artigiane, per volontà di Agnolo di Ghezzo della Casa, commerciante di stoffe, ambasciatore a Bologna e Ferrara, Capitano di Pistoia e Pisa. Le fondamenta insistono sui resti di un vecchio ponte sul Mugnone, sull'angolo di Via Larga, Via dei Frenai, poi Via dei Calderai, attualmente Via Pucci, angolo via Cavour. Quando i Medici ne fecero la loro dimora la Via prese importanza e nel 1621 Bandino di Niccolò Panciatichi nuovo proprietario, allineò il portone di ingresso con quello di Palazzo Medici. Nel 1674 Monsignore Bandino Panciatichi ristrutturò il palazzo su progetto dell'architetto Francesco Fontana, ma i lavori vennero realizzati dall'architetto Anton Maria Ferri e interessarono anche l'attiguo palazzo Covoni Capponi, dando così ad entrambi una impronta unitaria di facciata, secondo lo stile severo delle sedi pontificie: facciate lineari e pareti interne intonacate con decorazioni ridotte al minimo. Solo nel 1697 fu inserito l'imponente Scalone monumentale che suscitò nella Firenze medicea curiosità e ammirazione. Ma è con Niccolò di Iacopo Panciatichi che l'omonimo palazzo assume uno status sociale e politico di rango. Gli eredi, rispettando la clausola testamentaria, dimoreranno nel palazzo mantenendo integro il patrimonio. Per volontà di Giovan Gualtiero Panciatichi, diventato Ambasciatore e Gran Ciambellano presso Maria Teresa D'Austria, nel 1741, al secondo piano su progetto dell'architetto Bernardino Ciurini, venne ricavato un piccolo appartamento, rialzando la quota di cinque gradini. Oggi sono ancora visibili le salette affrescate da Gian Domenico Ferret-

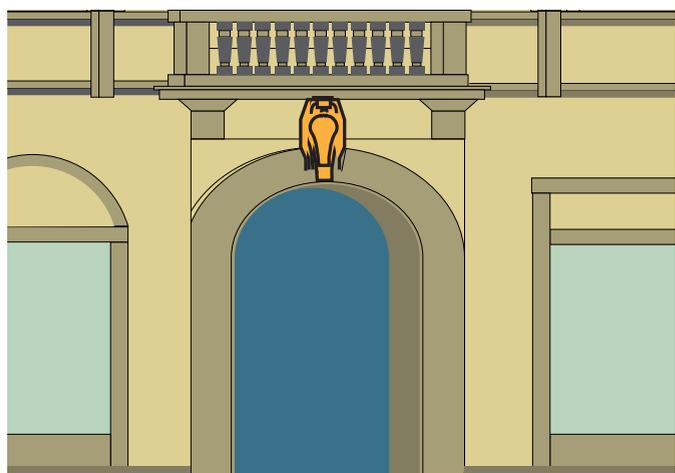
ti, da Vincenzo Meucci e dal quadraturista Pietro Anderlini: "L'apoteosi di Ercole", "Il Trionfo del tempo sulla maldicenza" (Ferretti), "L'allegoria della poesia pastorale" (Meucci). Con Ferdinando Panciatichi, erede e personaggio importante nella allora Firenze Capitale (1865), il palazzo venne così suddiviso: al piano terreno le scuderie, botteghe e un caffè. Al primo piano il "Circolo di conversazione dei risorti", luogo di incontro della borghesia cittadina e torinese, il secondo piano in abitazioni. La cappellina al primo piano venne spogliata delle tele dei santi e dei paramenti religiosi e decorativi realizzati nel tardo XVIII.

Nel 1910 la Società Cattolica di Assicurazione acquistò il palazzo per girarlo in proprietà all'Istituto Nazionale di Assicurazione il 16 maggio 1913 che affittò il primo piano al "Circolo ricreativo Fiorentino". Dopo il 1922 il "Circolo degli Impiegati Civili" utilizzò l'attuale "Sala Consiliare" come salone delle feste.

Dal 1960 Palazzo Panciatichi divenne sede del Provveditorato agli studi fino al 1972 che si trasferì in Via Alamanni.

Dal 1973 ospita il Consiglio regionale.

Oggi il Palazzo è di proprietà della Regione Toscana.



PROGRAMMA

Palazzo Panciatichi

Sala del Gonfalone

Domenica 11 ottobre

2 visite guidate ore 9.30-10.00

1 concerto ore 11.00

Quartetto TAAG

Tommaso Fracaro violino

Alessandra Deut violino

Alessandro Curtoni viola

Giulio Sanna violoncello

Igor Stravinskij (1882–1971)

Tre pezzi per quartetto d'archi

Danse

Eccentrique

Cantique

Anton Webern (1883–1945)

Langsamer Satz

Franz Joseph Haydn (1732–1809)

Quartetto in si minore Op. 33 n.1

Allegro moderato

Scherzo (Allegro)

Andante

Finale: Presto



Il **Quartetto TAAG** si forma nel 2011 a Torino. L'ensemble ha partecipato a numerose manifestazioni e ha ottenuto diversi riconoscimenti come il primo premio al Concorso Pugnani 2012, il primo premio assoluto, premio speciale "Piero Farulli" e premio della Giuria al Premio Crescendo 2015. I musicisti hanno preso parte alle masterclass di Hatto Beyerle, Christophe Coin, Christophe Giovaninetti e recentemente hanno partecipato a ECMA (European Chamber Music Academy), una delle più prestigiose istituzioni cameristiche europee. Il Quartetto collabora con il violoncellista / compositore Lamberto Curtoni. La crescita del Quartetto è legata al Quartetto di Cremona e ad Antonello Farulli. Il Quartetto TAAG suona, per gentile concessione della Scuola di Musica di Fiesole, degli strumenti di Antonio Morano. La Viola che potrete ascoltare è la celebre "Igino Sderci 1939" appartenuta a Piero Farulli e che il Maestro adoperò dal suo primo approccio con la viola fino all'ultimo giorno della sua attività nel Quartetto Italiano.

Palazzo Strozzi Sacratì

Sala Pegaso

Domenica 25 Ottobre

2 visite guidate ore 9.30-10.00

1 concerto ore 11.00

Giovanni Nesi pianoforte

Ludwig van Beethoven (1770–1827)

Sonata n.27 in mi minore op. 90

Mit Lebhaftigkeit und durchaus mit

Empfindung und Ausdruck

Nicht zu geschwind und sehr singbar

vorgetragen

Marco Mantovani pianoforte

Ludwig van Beethoven (1770–1827)

Sonata n.28 in la maggiore op. 101

Etwas lebhaft, und mit der innigsten

Empfindung. Allegretto, ma non troppo

Lebhaft. Marschmäßig. Vivace alla marcia

Langsam und sehnsuchtsvoll. Adagio, ma

non troppo, con affetto

Geschwind, doch nicht zu sehr und mit

Entschlossenheit. Allegro



Giovanni Nesi

nato a Firenze nel 1986, deve il suo sviluppo musicale a Maria Tipo e Andrea Lucchesini. Considerato uno dei più interessanti pianisti della sua generazione, è stato premiato ultimamente dalla Fondazione Walton di Ischia, e nelle ultime stagioni ha tenuto concerti per le principali istituzioni musicali di Italia, Francia, Austria, Spagna, Grecia, Olanda e Turchia. Per la casa discografica Tactus ha inciso le Bagatelle (Prima Mondiale) e la Suite per pianoforte e archi di Mario Pilati, registrazione accolta con i più favorevoli consensi da parte della critica. La sua affinità con la musica del concittadino Domenico Zipoli (1688–1726) è testimoniata dalla prima esecuzione mondiale sul pianoforte moderno di tutte le Suite e Partite del compositore, e dalla prima realizzazione discografica di questo programma, recentemente uscita per l'etichetta londinese Heritage. Sue interviste e registrazioni sono spesso mandate in onda dalle principali radio e televisioni nazionali e internazionali.

Palazzo Strozzi Sacratì

Sala Pegaso

Domenica 25 Ottobre



Marco Mantovani

si è diplomato al Conservatorio “L. Campiani” di Mantova sotto la guida di Antonio Pulleghini con il massimo dei voti, la lode e la menzione d’onore. È stato premiato in Concorsi Nazionali ed Internazionali sia come solista, vincendo il Primo Premio al XIX Concorso Pianistico “Giulio Rospigliosi” e conseguendo il terzo posto al “XXX Premio Venezia”, sia in duo con la violinista Carola Zosi. Si è esibito in numerose sale da concerto (Teatro Bibiena e Teatro Sociale a Mantova, Teatro Malibran e Teatro La Fenice a Venezia, Auditorium del Parco a L’Aquila, Auditorium “Arvedi” a Cremona, Solitär del Mozarteum a Salisburgo, Auditorium “Gaber” a Milano, Teatro Toniolo a Mestre, etc.) e per importanti istituzioni musicali tra cui si ricordano la Società Aquilana dei Concerti “Barattelli”, gli Amici della Musica di Mestre, la Società dei Concerti di Milano, la Società Veneziana dei Concerti, il Centro Busoni di Empoli e la Fondazione W. Walton di Ischia. Attualmente frequenta il corso di perfezionamento di pianoforte tenuto da Andrea Lucchesini.

Casa

Rodolfo Siviero

Domenica 15 novembre

3 visite guidate ore 10.00-11.00-12.00

3 concerti ore 10.30-11.30-12.30

Gabriele Putzulu *chitarra*

I concerto

Alonso Mudarra (1510–1580)

Fantasia X

Johann Sebastian Bach (1685 – 1750)

Preludio e Fuga BWV 998

Roland Dyens (1955) Tango en Skäi

II e III concerto

Girolamo Frescobaldi (1583–1643)

Aria detta “La Frescobalda”

Mario Castelnuovo-Tedesco (1895–

1968) Tonadilla sul nome di Andrés

Segovia

Isaac Manuel Francisco Albéniz

(1860–1909) Granada



Gabriele Putzulu

nasce nel 1996 a Castiglione del Lago (PG). A 10 anni inizia a studiare chitarra presso la Scuola di musica del Trasimeno, all’età di 13 supera gli esami di Compimento inferiore come privatista presso il Conservatorio di Fermo. È Adriano Sebastiani che lo indirizza verso un’altra strada: prima studia con il Claudio Lillacci di Gubbio e poi con Alfonso Borghese alla Scuola di Musica di Fiesole, dove attualmente continua con il percorso accademico. Ha partecipato a diverse masterclass con artisti tra i quali David Russell, Marco Socias, Adriano Sebastiani, Paolo Paolini. Nel 2014 vince il concorso per la borsa di studio all’interno della Scuola di Musica di Fiesole.

Palazzo Strozzi Sacratì

Sala Pegaso

Domenica 22 novembre

2 visite guidate ore 9.30-10.00

1 concerto ore 11.00

Gesualdo Coggi *pianoforte*

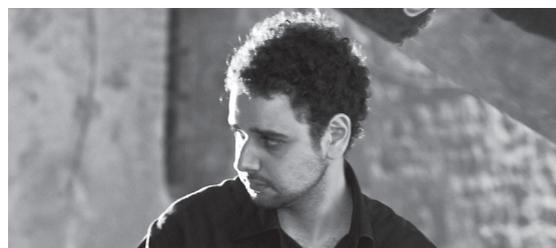
Franz Schubert/Franz Liszt
Liebesbotschaft da Schwanengesang
S. 560/10)

Franz Liszt (1811-1886)
Valse oubliée n.2 (S. 215/2)

Giuseppe Verdi/Franz Liszt
Danza sacra e duetto finale d'Aida
(S. 436)

Franz Liszt (1811-1886)
Scherzo und Marsch (S. 177)

Franz Liszt (1811-1886)
Sonata per pianoforte in si minore (S.
178)



Gesualdo Coggi

nato nel 1985 in una famiglia di musicisti, nel 2009 ha vinto il terzo premio al 57° Concorso Pianistico Internazionale Ferruccio Busoni. Ha studiato sotto la guida di Fausto Di Cesare e Roberto Cappello, diplomandosi con lode in Pianoforte presso il Conservatorio S. Cecilia di Roma nel 2002 e conseguendo il Diploma di II livello con lode presso il Conservatorio Arrigo Boito di Parma nel 2010. Attualmente si sta perfezionando con Elisso Virsaladze presso la Scuola di Musica di Fiesole. Ha tenuto concerti in molte città tra cui Roma (Auditorium della Conciliazione, Aula Magna dell'Università La Sapienza), Parma (Teatro Regio), Ravenna (Teatro Alighieri), Londra (Steinway Hall), Salisburgo (Mozarteum), Rotterdam (Teatro De Doelen), New York (NY University), Chicago (Loyola University), Seoul. Ha collaborato con artisti di fama tra cui le prime parti dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, il violinista Marco Fiorini, il violoncellista Andrea Noferini e si è esibito in qualità di solista con l'Orchestra Sinfonica di Roma, l'Orchestra Haydn di Bolzano, l'Orchestra Sinfonica Toscanini (Parma), l'Orchestra Sinfonica di Budapest MAV. Nel 2008 ha inciso i due concerti di G. Martucci per l'etichetta discografica Naxos. È docente di pianoforte presso il Conservatorio Luigi Caneipa di Sassari.

Ospedale di S. Maria Nuova

Chiesa di S. Egidio

Domenica 6 dicembre

2 visite guidate ore 9.00-11.00

2 concerti ore 10.25-12.25

Fabrizio Aiello *arpa*

Georg Friedrich Händel (1685-1759)
Tema con Variazioni

Domenico Scarlatti (1685-1757)
Sonata in re maggiore K 535

Domenico Scarlatti (1685-1757)
Sonata in sol maggiore K 432

Albert Zabel (1834-1910)
La Source op. 23

Marcel Tournier (1879-1951)
Vers la source dans le bois

Marcel Tournier (1879-1951)
Étude de concert (Au matin)

Bernard Andrès (1941) da "Epices"
Muscade

Vanille

Paprika



Fabrizio Aiello

nel luglio 2012 si diploma in Arpa con il massimo dei voti presso il Conservatorio "Niccolò Piccinni" di Bari, dove poi, dopo aver frequentato il Biennio Accademico Sperimentale di II Livello in Arpa, si laurea nel marzo 2015 in Discipline Musicali con il massimo dei voti. Ha partecipato a numerose rassegne organizzate dalla Salvi Harps. Ha partecipato a varie masterclass internazionali di arpa, perfezionandosi con Elisabeth Fontan-Binoche, Patrizia Tassini, Nicoletta Sanzin e Gabriella Dall'Olio. Con l'arpista Gabriella Russo ha creato il duo d'arpe "Images". Collabora da diversi anni come Prima Arpa con l'Orchestra ICO della Magna Grecia di Taranto. Dal Luglio 2011 è arpista collaboratore dell'Orchestra del "Royal Northern College of Music" di Manchester e dell'Orchestra Poliziana del "Cantiere Internazionale d'Arte" di Montepulciano (SI). Con l'Orchestra "Taras" ha suonato il Concerto per Arpa e Archi op. 21 di J.B. Cardon, diretto da Nadir Garofalo. Vincitore di vari concorsi di musica sta completando i suoi studi presso la Scuola di Musica di Fiesole (FI), dove è iscritto al corso di perfezionamento tenuto da Susanna Bertuccioli.

Calendario visite e concerti 2015

11 ottobre

Palazzo Panciatichi

2 visite orario 9,30 e 10.00

ore 11.00 concerto del Quartetto d'archi TAAG

25 ottobre

Palazzo Strozzi Sacratì

2 visite ore 9.30 e ore 10.00

ore 11.00 concerto pianistico "ConcerTiAmoBeethoven"
di Giovanni Nesi e Marco Mantovani

15 novembre

Casa Rodolfo Siviero

3 visite di mezz'ora alle ore 10.00, 11.00, 12.00

ore 10.30, 11.30, 12.30 circa 3 mini-concerti del chitarrista
Gabriele Putzulu

22 novembre

Palazzo Strozzi Sacratì

2 visite ore 9.30 e ore 10.00

ore 11.00 concerto pianistico di Gesualdo Coggi

6 dicembre

Ospedale di S. Maria Nuova

2 visite ore 9.00 e ore 11.00

ore 10.25 e 12.25 concerti per arpa di Fabrizio Aiello

Prenotazioni e informazioni

dal lunedì al venerdì

tel. 0554385616

luoghi.insoliti@regione.toscana.it

Prenotazione obbligatoria fino ad esaurimento posti